

# Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 31 marzo 2010





Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito di fusioni e acquisizioni;
- l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;
- l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;
- l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;
- la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi;
- la capacità del Gruppo di finalizzare azioni di capital management (dismissioni totali o parziali, partnerships, quotazioni, ecc.) riguardanti attività non strategiche.

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.



# Terzo Pilastro di Basilea 2

## Informativa al pubblico

### al 31 marzo 2010

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



---

# Sommario<sup>(\*)</sup>

<b>Introduzione</b>	7
<b>Tavola 3</b> – Composizione del patrimonio di vigilanza	9
<b>Tavola 4</b> – Adeguatezza patrimoniale	13
<b>Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	17
<b>Contatti</b>	19

<sup>(\*)</sup> Come meglio specificato nell'Introduzione del presente documento, le altre Tavole previste dalle istruzioni della Banca d'Italia (Tavole da 1 a 2 e Tavole da 5 a 14) non sono pubblicate in sede di informativa trimestrale per espressa indicazione dalla normativa di riferimento.





---

# Introduzione

## Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2

Lo scopo dell'informativa definita come "Terzo Pilastro di Basilea 2" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"(Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo.

Il documento è suddiviso, secondo il disposto della suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale". Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" che una "parte quantitativa". L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" viene pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo/30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all'adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda, pertanto, al fascicolo del 31 dicembre 2009 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi, ivi inclusa la definizione dell'area di consolidamento utilizzata per il presente documento. Si segnala, peraltro, che il perimetro di consolidamento al 31 marzo 2010 non differisce in maniera significativa da quello del 31 dicembre 2009.

Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nel Rendiconto intermedio al 31 marzo 2010.

Tutti gli importi, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea 2) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).



# Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

## Informativa quantitativa

### Composizione del patrimonio di vigilanza

La composizione del patrimonio di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2010 è sintetizzata nella tavola che segue:

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2010	31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>32.579</b>	<b>32.170</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>-959</b>	<b>-932</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-959	-932
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>31.620</b>	<b>31.238</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>1.029</b>	<b>1.033</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>30.591</b>	<b>30.205</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16.505</b>	<b>16.599</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-87</b>	<b>-94</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-87	-94
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>16.418</b>	<b>16.505</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>1.029</b>	<b>1.033</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>15.389</b>	<b>15.472</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>2.994</b>	<b>2.923</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>42.986</b>	<b>42.754</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>42.986</b>	<b>42.754</b>

Al termine del primo trimestre del 2010, il patrimonio di vigilanza complessivo – che tiene conto della distribuzione dei dividendi nel 2010 – è ammontato a 42.986 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 361.337 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Tutti i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca all'11,9%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'8,5%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,2%.

Si segnala, infine, che l'aumento del patrimonio di vigilanza, conseguito grazie alla sola operatività ordinaria, tiene conto di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2010, quantificata – in via convenzionale – nella misura di un quarto dei dividendi distribuiti a valere sull'utile 2009 (258 milioni dei 1.033 milioni complessivi).

## Patrimonio di base

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2010	31.12.2009
<b>PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1) (*)</b>		
- Capitale	7.003	7.036
- Sovrapprezzi di emissione	33.228	33.235
- Riserve e utile di periodo	13.122	12.766
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale	4.499	4.499
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>57.852</b>	<b>57.536</b>
- Azioni o quote proprie	-7	-2
- Avviamento	-19.717	-19.731
- Altre immobilizzazioni immateriali	-5.549	-5.633
- Perdita del periodo	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-
- Altri	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-2	-11
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-447	-437
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi</i>	-510	-484
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>-26.232</b>	<b>-26.298</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>31.620</b>	<b>31.238</b>
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>-1.029</b>	<b>-1.033</b>
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-314	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-30	-29
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-433	-442
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-178	-176
- Altre deduzioni	-74	-72
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>30.591</b>	<b>30.205</b>

(\*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Il "Totale elementi da dedurre" è pari alla metà del complesso delle deduzioni, che vengono portate a ridurre per il 50% il patrimonio di base e per il restante 50% il patrimonio supplementare.

## Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2010	31.12.2009
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (*)</b>		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	352	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	174	189
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.741	1.737
- Passività subordinate di secondo livello	14.271	14.452
- Altri elementi positivi	9	1
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese</i>	-	-
<i>Plusvalenze nette su partecipazioni</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>16.547</b>	<b>16.731</b>
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-22	-25
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-20	-107
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-87	-94
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>-129</b>	<b>-226</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>16.418</b>	<b>16.505</b>
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>-1.029</b>	<b>-1.033</b>
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-314	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-30	-29
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-433	-442
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-178	-176
- Altre deduzioni	-74	-72
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>15.389</b>	<b>15.472</b>

(\*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Il Gruppo non ha in essere passività subordinate di terzo livello o altre tipologie di passività che contribuiscano a tale aggregato patrimoniale.



# Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

## Informativa quantitativa

### Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Informazioni	31.03.2010			31.12.2009		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>						
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>538.272</b>	<b>314.727</b>	<b>25.178</b>	<b>540.605</b>	<b>316.258</b>	<b>25.301</b>
1. Metodologia standardizzata	342.445	166.333	13.307	344.625	165.206	13.217
2. Modelli interni (IRB)	191.552	145.724	11.657	191.735	148.331	11.866
3. Cartolarizzazioni	4.275	2.670	214	4.245	2.721	218
<b>A.2 Rischi di mercato</b>		<b>18.025</b>	<b>1.442</b>		<b>16.804</b>	<b>1.344</b>
1. Metodologia standardizzata		16.521	1.322		14.889	1.191
2. Modelli interni		1.167	93		1.202	96
3. Rischio di concentrazione		337	27		713	57
<b>A.3 Rischio operativo</b>		<b>28.113</b>	<b>2.249</b>		<b>28.113</b>	<b>2.249</b>
1. Metodo base		1.363	109		1.363	109
2. Metodo standardizzato		9.925	794		9.925	794
3. Metodo avanzato		16.825	1.346		16.825	1.346
<b>A.4 Altri requisiti prudenziali</b>		-	-		-	-
<b>A.5 Altri elementi di calcolo</b>		<b>472</b>	<b>38</b>		<b>473</b>	<b>38</b>
<b>A.6 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>361.337</b>	<b>28.907</b>		<b>361.648</b>	<b>28.932</b>
<b>B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>						
<b>B.1 Core Tier 1 ratio</b>			<b>7,2%</b>			<b>7,1%</b>
<b>B.2 Tier 1 ratio</b>			<b>8,5%</b>			<b>8,4%</b>
<b>B.3 Total capital ratio</b>			<b>11,9%</b>			<b>11,8%</b>

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2010.

Si specifica che, a partire dal 31 marzo 2010, la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland calcola i requisiti patrimoniali sui rischi di credito del segmento Corporate regolamentare mediante il metodo IRB, a seguito dell'autorizzazione ricevuta in tal senso dalle autorità di vigilanza.

**Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	31.03.2010	31.12.2009
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	104	101
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	278	275
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	176	155
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.162	1.093
Esposizioni verso o garantite da imprese	4.674	4.424
Esposizioni al dettaglio	2.925	3.130
Esposizioni garantite da immobili	2.036	2.106
Esposizioni scadute	967	878
Esposizioni ad alto rischio	93	89
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	114	120
Esposizioni verso OICR	69	70
Altre esposizioni	709	776
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)</b>	<b>13.307</b>	<b>13.217</b>

**Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo IRB di base)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	31.03.2010	31.12.2009
<b>A. Esposizioni verso o garantite da imprese</b>	<b>11.597</b>	<b>11.815</b>
A.1) Finanziamenti specializzati	508	372
A.2) Finanziamenti specializzati - slotting criteria	103	97
A.3) PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.869	3.974
A.4) Altre imprese	7.117	7.372
<b>B. Strumenti di capitale: metodo della ponderazione semplice</b>	<b>60</b>	<b>51</b>
B.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	22	21
B.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	10	10
B.3) Altri strumenti di capitale	28	20
<b>C. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo IRB di base)</b>	<b>11.657</b>	<b>11.866</b>

Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 173 milioni (179 milioni al 31 dicembre 2009).



### Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)

Al 31 marzo 2010 il requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni, calcolato secondo il metodo standard, è pari a 214 milioni di euro (218 milioni al 31 dicembre 2009).

### Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	31.03.2010	31.12.2009
<b>Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>1.345</b>	<b>1.246</b>
Rischio di posizione	1.318	1.189
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di concentrazione	27	57
<b>Altre attività</b>	<b>97</b>	<b>98</b>
Rischio di cambio	60	70
Rischio di posizione in merci	37	28
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato</b>	<b>1.442</b>	<b>1.344</b>

Il requisito patrimoniale a fronte del "rischio di controparte" relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza è pari a 665 milioni (557 milioni al 31 dicembre 2009). Tale requisito è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

### Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	31.03.2010	31.12.2009
Metodo base	109	109
Metodo standard	794	794
Metodo avanzato	1.346	1.346
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo</b>	<b>2.249</b>	<b>2.249</b>

A partire dal dicembre 2009, il Gruppo utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo il Metodo Avanzato (AMA) e il Metodo Standard. Una rimanente, residuale, quota di società adotta il Metodo Base. L'aggiornamento del calcolo avviene su base semestrale per il Metodo AMA ed annuale per il Metodo Standard e Base.



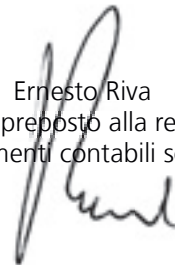
---

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 31 marzo 2010" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

14 maggio 2010

Ernesto Riva  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





---

## Contatti



---

## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesasanpaolo.com](mailto:investor.relations@intesasanpaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3531  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)

Internet: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)







Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.

Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.

È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città.

A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, i campanili di particolare rilevanza delle città sedi legali e presenti nelle denominazioni delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni.

Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



**1. Milano**  
Campanile della Basilica di Sant'Ambrogio



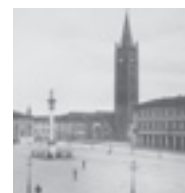
**2. Torino**  
Campanile della Chiesa di San Carlo



**3. Napoli**  
Campanile della Chiesa nel Monastero di Santa Chiara



**4. Trento**  
Campanile del Duomo



**5. Forlì**  
Campanile di Piazza Vittorio Emanuele



**6. Bologna**  
Campanile della Chiesa di San Francesco



**7. Venezia**  
Campanile di Piazza San Marco



**8. Padova**  
Campanile della Basilica del Santo



**9. Narni**  
Campanile di San Giovenale



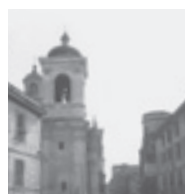
**10. Rieti**  
Campanile del Duomo dell'Assunta



**11. Spoleto**  
Campanile del Palazzo Montecitorio



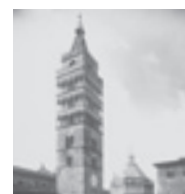
**12. Bolzano**  
Campanile della Chiesa di San Giovanni in Villa



**13. Civitavecchia**  
Campanile della Chiesa dell'Orazione e Morte



**14. Foligno**  
Campanile della Cattedrale



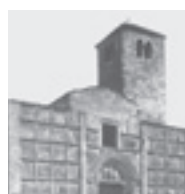
**15. Pistoia**  
Campanile in Piazza del Duomo



**16. Terni**  
Campanile della Chiesa di San Francesco



**17. Firenze**  
Campanile di Giotto in Piazza del Duomo



**18. Ascoli Piceno**  
Campanile della Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio



**19. Viterbo**  
Campanile della ex Chiesa degli Almadiani



**20. Pescaia**  
Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta



**21. Città di Castello**  
Campanile del Duomo



**22. Pesaro**  
Campanile della Chiesa di San Giacomo



**23. Gorizia**  
Campanile della Chiesa di Sant'Ignazio



**24. Cagliari**  
Campanile della Chiesa di Sant'Anna



**25. La Spezia**  
Campanile della Chiesa di Nostra Signora della Neve

#### Fonti iconografiche

1-7-8-17 Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze  
2-4-5-6-10-18 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze  
3-11-14 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze  
9-16 Foto di Sergio Pagliaricci, Terni  
12 Foto di Michele Bernardinatti - KLR foto - Trento  
13 Foto di Fotoarte Mazzoldi Gabriella, Civitavecchia  
15 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze  
19 Foto di Francesco Biganzoli, Viterbo  
20 Foto di Aurelio Amendola, Pistoia  
21 Foto di Enrico Milanese, Città di Castello  
22 Foto di Luciano Dolcini, Pesaro  
23 Foto di Franco Debernardi, Trieste  
24 Foto di Elisabetta Messina, Cagliari  
25 Foto di Maurizio Baldi, La Spezia



